



Il Dantedì, il giorno ufficiale per la commemorazione di Dante Alighieri

Care socie e cari soci della Dante da un po' di tempo leggiamo nei giornali, dell'idea di istituire un Dantedì. Riportiamo l'argomento sulla nostra "Lettera", riassumendo ciò che è stato fatto e detto finora per questa iniziativa.

Il Corriere della Sera sta portando avanti la proposta di istituire una giornata ufficiale dedicata a Dante Alighieri, il **Dantedì**. La mozione è arrivata fino in Parlamento e ha già un primo firmatario, Michele Nitti, membro della Commissione Cultura della Camera dei deputati. In Irlanda il 16 giugno si festeggia il Bloomsday, il giorno dedicato a Leopold Bloom, protagonista dell'Ulisse di Joyce. È una ricorrenza in cui si tengono incontri, letture, spettacoli, convegni, appuntamenti conviviali in onore di James Joyce e della sua opera monumentale. Allo stesso modo, perché anche noi non possiamo avere una giornata celebrativa del nostro autore più amato? Il Dantedì è stato proposto dal Corriere della Sera, ed ha già ottenuto numerose benedizioni da parte di critici, letterati e scrittori. L'Accademia della Crusca ha immediatamente dato il suo beneplacito, così come la Società Dante Alighieri, la Società dantesca all'Associazione degli italianisti, il Centro dantesco di Ravenna, la Casa di Dante di Roma e quella di Firenze. Ora è il momento di istituzionalizzarlo, soprattutto in vista del 700esimo del Sommo Poeta, che avverrà nel 2021. La mozione è arrivata in Parlamento, e ci sono buone probabilità che essa venga portata avanti, vista l'adesione entusiasta che ha ricevuto l'iniziativa e

l'importanza di avere un giorno per celebrare il nostro scrittore e poeta più importante. L'unico ostacolo da superare, in realtà, è decidere quando istituirlo. La biografia di Dante Alighieri non è infatti certa come quella di altri scrittori. Non possiamo essere sicuri sulla data di nascita, mentre conosciamo quella di morte, avvenuta tra il 13 e il 14 settembre 1321. Tuttavia, il problema di celebrare questa giornata nelle date di nascita o morte rischia di spostare il baricentro della festa o sulla città natale (Firenze) o sulla città di sepoltura (Ravenna), mentre lo scopo è che il Dantedì sia una festa di tutti. Si sta pensando, dunque, di scegliere una data simbolica, come quella dell'inizio del viaggio della Commedia. Ma anche qui in realtà non mancano le incertezze: 25 marzo o 8 aprile? Alberto Casadei, critico dantesco, propende per la prima soluzione: «Personalmente, come molti altri studiosi, ritengo che la data dell'inizio del viaggio ultraterreno coincida con quella dell'incarnazione ma anche della crocifissione di Cristo, il 25 marzo, che per il fiorentino Dante era il primo giorno dell'anno. È una data che cade a poca distanza dall'inizio della primavera, quel 21 marzo in cui si celebra la giornata mondiale della poesia. Idealmente il 25, come Dantedì, potrebbe chiudere nel modo più elevato una serie di iniziative dedicate appunto alle grandi creazioni poetiche di tutti i tempi». Alessandro Masi, segretario generale della Dante Alighieri, la società fondata nel 1889 da Carducci per promuovere la lingua italiana nel mondo, è del tutto d'accordo: «Una giornata dantesca nel calendario non è solo importante ma, è ormai inevitabile! Dante è una delle maggiori figure della letteratura universale. Lo hanno riconosciuto il critico Harold Bloom, quasi omonimo del personaggio di James Joyce, e anche Jorge Luis Borges, il grande conoscitore del nostro Poeta. La fama di Dante è così grande in tutto il mondo che in ogni parte di esso si possono trovare statue del sommo poeta. Persino a Tianjin, in Cina. Se la sua fama è di fatto così vitale ovunque nel mondo, ci sembra più che giusto e opportuno dedicargli un appuntamento annuale nel nome dell'arte e della bellezza».

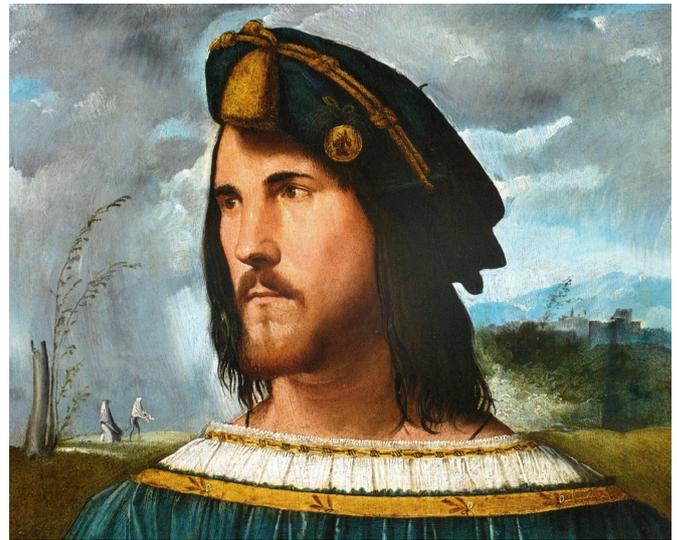
A 550 ANNI DALLA NASCITA DI NICCOLÒ MACHIAVELLI



Vita, opere e pensiero di Niccolò Machiavelli

Niccolò Machiavelli, che nasce il 3 maggio del 1469 a Firenze, dove trascorre la maggior parte della sua esistenza è senza dubbio uno dei più importanti personaggi nella storia della letteratura italiana. La famiglia d'origine di Machiavelli era antica, ma decaduta, e fin dall'adolescenza il giovane ha dimestichezza con i grandi classici latini. La prima notizia certa che si ha di Machiavelli risale al 1498 e riguarda una lettera nella quale lo scrittore esprime pareri molto duri in merito all'operato di Girolamo Savonarola. Sarà proprio in seno al governo della repubblica fiorentina, alla caduta del Savonarola, che Machiavelli inizierà la sua carriera politica come secondo segretario della Cancelleria della Repubblica e, in seguito, segretario del consiglio dei Dieci. Come già anticipato, Niccolò Machiavelli entrò in politica con l'avvento della repubblica fiorentina e, da lì, il suo ruolo divenne sempre più importante. Machiavelli svolse una serie di missioni diplomatiche molto delicate, affidategli per il suo ingegno, presso la corte di Francia, la Santa sede e la corte imperiale di Germania. Con queste esperienze Machiavelli sviluppò il suo sistema di pensiero verso una determinata direzione, tenendo le comunicazioni ufficiali tra gli organi di governo centrali, ambasciatori e funzionari dell'esercito sia nel caso in cui fossero impegnati all'estero, sia quando erano in territorio fiorentino. Proprio grazie a queste missioni diplomatiche, Machiavelli ebbe l'opportunità di osservare alcuni principi, capendo le differenze nel modo di governare e l'indirizzo politico di ognuno. In particolare, Machiavelli lavorò per Cesare Borgia ed ebbe così l'occasione di

conoscerlo e di interessarsi all'astuzia politica e al pugno di ferro dimostrati dal tiranno. A partire da questa esperienza, successivamente Machiavelli tratteggerà nella stragrande maggioranza delle sue opere analisi politiche molto realistiche della situazione contemporanea a lui, mettendole a confronto con altri esempi storici, soprattutto con riferimento a quella romana.



"Ritratto di un gentiluomo" tradizionalmente ritenuto essere Cesare Borgia, opera di Altobello Melone, 1500-1524

Anni e anni di osservazioni permisero a Machiavelli di scrivere molto riguardo alla politica, a come dovrebbe essere un buon governante e il suo impegno nei confronti dello stato fiorentino diede come frutto il dotarsi di un esercito proprio, non più fatto di mercenari. Machiavelli era convinto che la situazione italiana dell'epoca richiedesse un nuovo tipo di politica, basato su "*prudencia et armi*", saggezza ed armi. La milizia militare organizzata da Machiavelli, però, fallì la sua prima azione già nel 1512 contro la fanteria spagnola a Prato, ed è qui che il destino della repubblica e la carriera politica di Machiavelli furono irrimediabilmente compromessi. Con l'avvento dei Medici - aiutati dagli spagnoli e dalla Santa Sede per riprendere il potere a Firenze - Niccolò venne licenziato e confinato nella villa dell'Albergaccio (Casciano) per un anno. Nel 1513, scoperta una congiura contro i Medici, Machiavelli viene poi arrestato e ingiustamente torturato in quanto sospettato di complicità. L'autore dovrà attendere l'elezione di Papa Leone X (della famiglia dei Medici) per ritornare libero. A quel punto si ritirerà nella sua proprietà di Sant'Andrea, in pausa dalla carriera politica, e qui comincerà a scrivere le

le sue opere più importanti nel periodo per lui più prolifico, gli anni tra il 1512 e il 1525. In questi anni Machiavelli scrisse le sue opere più grandiose: tra le altre ricordiamo “Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio”; “Il Principe”, opera che fonda la politica come scienza e la distingue rispetto a morale e religione; “Dialoghi dell’arte della guerra”; “Discorso sopra il riformare lo stato di Firenze”; “Istorie Fiorentine”, l’opera che tratta della storia di Firenze e che costò a Machiavelli cinque anni del suo tempo (1520-1525). A questi anni risale anche l’attività propriamente più letteraria dell’autore, la quale produsse componimenti quali il poemetto satirico “L’asino d’oro”, la commedia “La Mandragola”, nel 1518, capolavoro del teatro rinascimentale, la commedia “Clizia” e la novella “Belfagor”. Machiavelli dimostrò, con queste opere, di avere una certa attitudine per il teatro, purtroppo mai ulteriormente approfondita. Malgrado i numerosi tentativi di Machiavelli di rientrare in politica, i Medici lo relegarono sempre a compiti di minore importanza. Anche dopo la loro cacciata nel 1527, a seguito del sacco di Roma da parte di Carlo V, Machiavelli provò invano a mettersi al servizio della Repubblica, ma il suo comportamento con i Medici aveva reso sospetta la sua condotta. Proprio quell’anno, nel 1527, il 21 giugno Machiavelli muore, per cause naturali, a Firenze all’età di 58 anni.

Il pensiero di Niccolò Machiavelli ha un peso fortissimo negli studi sull’organizzazione politica e giuridica. Questo grazie a un’elaborazione di pensiero politico che, all’epoca, era considerata parecchio originale e che lo ha portato, come già accennato, a porre su piani nettamente separati la politica, la morale e la religione. Con questa sua scienza politica, Machiavelli è stato il primo a teorizzare la emancipazione dell’uomo dalle influenze di elementi fantastici e soprannaturali; egli affianca al concetto di Fortuna (o provvidenza), il quale regge le cose umane, quello di uomo creatore della storia grazie al suo spirito e alla sua intelligenza. Inoltre, Machiavelli sostituisce al concetto di obbedienza alle autorità, che tutto dispongono legiferando, un approccio che prende in considerazione l’osservazione della realtà così com’è, nella sua “verità fattuale”. Al posto della cosiddetta morale, che Machiavelli vede come un insieme di regole astratte spesso disattese dagli esseri umani, egli auspica a una

serie di regole della pratica politica quotidiana. Queste regole esulano dalla morale, in particolar modo da quella religiosa (che ai tempi in cui Machiavelli scriveva era la principale morale di riferimenti, essendo ancora lontani i tempi della morale laica). Per quanto riguarda il pensiero di Machiavelli sulle istituzioni, anche in questo caso Machiavelli era avanti rispetto alla logica del suo tempo. Al concetto di Feudo sostituisce il concetto di Stato, più ampio e moderno, che deve essere rigorosamente separato dal potere religioso (quindi laico). Qualunque stato che voglia agire secondo la logica dello scrittore fiorentino, non potrebbe subordinare le proprie azioni ad autorità ecclesiastiche. Machiavelli pone quindi i primi semi rispetto all’idea che sia la Chiesa a dover essere subordinata allo Stato, non viceversa. Cosa si intende quando si parla di machiavellismo? Ancora oggi, in parte erroneamente, si intende una tattica politica che, non rispettando la morale, prova ad ingrandire il proprio potere e benessere. Da qui nasce il famoso motto “*il fine giustifica i mezzi*”, anche se pare che Machiavelli non lo abbia mai pronunciato.



Per ricordare Niccolò Machiavelli nel 550° dalla nascita, la Dante Alighieri ha invitato il Prof. Dr. Jean-Jacques Marchand, uno dei massimi studiosi e conoscitori machiavelliani, per una conferenza sullo scrittore, storico, filosofo e statista italiano. Martedì, 5 novembre 2019 ore 19.30 alla Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea.

Le prossime manifestazioni della Dante

- Mercoledì, 25 settembre 2019, ore 19.30
Università di Basilea, Petersplatz 1, Basilea
Conferenza: **Prof. Maria Rita Silvestrelli**
“Allievi e maestro: Leonardo e Perugino alla Bottega di Andrea del Verrocchio”
- Lunedì, 21 ottobre 2019, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
Conferenza: **Dr. Massimo Prati**
Gli svizzeri, pionieri del football italiano
- Mercoledì, 23 ottobre 2019, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
In occasione della XIX Settimana della lingua Italiana nel mondo: L’italiano sul palcoscenico”
e in collaborazione con l’ASRI di Basilea
Spettacolo Teatrale: “**La Monnalista**”
Lorenzo Vergani e Alessandro Pazzi
- Martedì, 5 novembre 2019, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
In occasione del 550° dalla nascita di Machiavelli
Conferenza: **Prof. Dr. Jean-Jacques Marchand**
“Verso *Il Principe*: le riflessioni politiche del giovane Machiavelli cancelliere e diplomatico ”

Per un’informazione dettagliata delle diverse manifestazioni vi rimandiamo ai volantini in cartaceo e al nostro sito-internet.
www.dantebasilea.ch

Le prossime manifestazioni dell’ASRI

- Martedì, 15 ottobre 2019, ore 18.15
Università di Basilea, Petersplatz 1
Incontro: **Attilio Bolzoni**
Presentazione del suo ultimo libro
” Il padrino dell’antimafia”
- Mercoledì, 23 ottobre 2019, ore 19.30
Allg. Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea
In occasione della XIX Settimana della lingua Italiana nel mondo: L’italiano sul palcoscenico”
e in collaborazione con la Dante Alighieri
Spettacolo Teatrale: “**La Monnalista**”
Lorenzo Vergani e Alessandro Pazzi
- Mercoledì, 20 novembre 2019, ore 18.15
Università di Basilea, Petersplatz 1, aula 115
Conferenza: **Prof.ssa Giovanna Del Giudice**
“Franco Basaglia e la riforma psichiatrica italiana: un approccio basato sui diritti”

Per un’informazione dettagliata consultare il sito-internet.
www.asri-basilea.ch

Per i soci che non hanno ancora pagato la quota annua 2019, riportiamo qui sotto gli estremi per poter fare il versamento



Ringraziamo i nostri Sponsor

SULGER-STIFTUNG



FONDATION LIBER



traductor
capirsi al volo

bubbly
the communication factory

